

# Lingua blu, catturati i moscerini che fanno ammalare il bestiame

L'Istituto Zooprofilattico ha trovato a Monfumo e Cavaso gli insetti responsabili della propagazione. Intanto i focolai in Veneto sono saliti a 104, di cui ben 62 nella Marca. «Il virus può ancora diffondersi»

Malattia della lingua blu sugli ovini, i caprini e i bovini: salgono a 104 i focolai censiti dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie tra il Bellunese, il Trevigiano, ma è qui che si concentra la maggior parte degli "epicentri", ben 62. Negli ultimi giorni si è registrata un'impennata nel numero dei focolai se si tiene conto che il 30 settembre ne erano stati accertati 82. Nel Bellunese sono ormai 36 gli allevamenti o greggi in cui almeno un animale è stato colpito dalla malattia della lingua blu: tanto basta per considerare l'allevamento "infetto". Ma in questo quadro pesante i ricercatori hanno portato a casa un risultato importante.

**Catturati gli insetti.** La scorsa settimana, l'Istituto Zooprofilattico di Teramo, centro di riferimento nazionale per la malattia della lingua blu, ha confermato le prime catture di insetti Culicoides positivi alla Bluetongue - sierotipo 4. Le catture erano state effettuate in provincia di Treviso, a Monfumo il 7 settembre e Cavaso del Tomba il 7 e 8 settembre.



Un gregge di pecore, il virus della lingua blu si sta ancora diffondendo

«La malattia della lingua blu si trasmette attraverso un vettore che è appunto il moscerino», spiega Lebara Bonfanti, veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, «È quindi fisiologico che nell'area interessata vengano catturati insetti portatori del

virus». I Culicoides sopravvivono anche con temperature fresche. I dati dal 2010 al 2015 dicono che nel Trevigiano il moscerino era presente fino alla metà di novembre. Questo significa che la malattia potrebbe ancora diffondersi molto.

**Interrogazione in Senato.** La se-

natrice tosiana Raffaella Bellot ha presentato una interrogazione urgente al Ministro delle Politiche agricole e forestali, raccogliendo l'appello di Diego Donazzon, presidente di Confagricoltura Belluno. La parlamentare feltrina chiede una verifica sull'efficacia degli

interventi disposti dalla Regione. In particolare Bellot chiede al Governo di verificare l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi disposti dalla Regione Veneto per far fronte all'epidemia e prevenirne l'ulteriore diffondersi; il motivo per cui il piano vaccinale non sia stato sin dall'inizio esteso anche ai capi bovini, portatori sani del virus; se il ritardo negli interventi di vaccinazione e le modalità prescelte dalla Regione Veneto non abbiano configurato una violazione delle disposizioni comunitarie vigenti in materia.

**Vaccini.** Nei giorni scorsi La Regione Veneto ha acquistato 104 mila dosi di vaccini per far partire la campagna regionale di vaccinazione di massa delle capre, delle pecore e dei bovini del Trevigiano, del Bellunese e del Vicentino contro la "blue tongue". Il caldo fa proliferare insetti e moscerini, fra cui quello che inocula la "blue tongue", un'epidemia di febbre catarrale maligna che colpisce greggi, mandrie e allevamenti delle tre province. (r.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

